

Libri, Alajmo ricostruisce la Notizia del disastro

## Centootto vite spezzate e una verità da ricercare

**Domenico Rizzo**

**PALERMO**

Mancano due giorni a Natale, c'è chi ha programmato da tempo il rientro in famiglia e chi ha deciso di fare una sorpresa ai propri cari. Alcuni insistono per salire a bordo, biglietto alla mano, pur di non farsi soffiare il posto dal furbasto di turno. Altri invece rimangono a terra, ignari della sorte cui sarebbero andati incontro un'ora dopo il decollo del volo Alitalia 4128 dall'aeroporto di Roma Fiumicino la sera del 22 dicembre 1978, destinazione Punta Raisi. Tutto accade in pochi minuti: la brusca virata dell'aereo, il pianto dei bambini a bordo, l'urto dell'ammarraggio... e

poi il buio, che lascia in bocca il sapore di acqua salata e kerosene, mentre cominciano le prime operazioni di salvataggio dai pescherecci che assistono alla tragedia. Centootto vittime, ventuno superstiti, una storia che riporta alla mente la sventura di Montagna Longa. Tra documentazione e testimonianze, alternando lo stile del reportage a quello del romanzo, «Notizia del disastro» (Sellerio, 240 pagine, euro 14) viene riproposto in questa nuova edizione per ricostruire una verità indecente. La scrittura precisa di Roberto Alajmo, che unisce qui le doti del giornalista e del romanziere, permette di condividere le stesse emozioni dei superstiti e dei familiari delle vittime.

(\*DR\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

